

prescrizioni	Comp. CTP VIA	Data mail	Contenuto mail
<p>2) Entro 60 giorni dalla notifica del presente parere si dovrà presentare una relazione tecnica, con valutazione vincolante del Comitato, contenente:</p> <p>- la definizione dei punti di controllo e del set analitico sulla rete acque meteoriche;</p> <p>- la proposta definitiva del sistema di smaltimento autonomo delle fognature del bagno, previsto tramite subirrigazione;</p> <p>- un progetto di dettaglio di inserimento paesaggistico che comprenda un rendering effettivo ed articolato, prevedendo una connessione ecologica con le aree boscate esterne e prevedendo la messa a dimora di alberature nelle porzioni allo scopo utilizzabili: nello spazio perimetrale, a monte della scarpata, nei punti di interesse notevole, nelle vicinanze della recinzione;</p> <p>- il riscontro oggettivo dell'avvio della necessaria procedura presso Vi.abilità, spa, in relazione alle soluzioni da adottare rispetto all'interferenza con la viabilità provinciale.</p>	dott. Angelo CORTESI	02/03	<p>in merito alla procedura in oggetto, concordo nell'indicazione di potenziale criticità del pozzo perdente posto nei pressi della scarpata e sarebbe opportuno che la realizzazione/modifica posizione del pozzo venga giustificata da dati tecnici analitico-strutturali di dettaglio in riferimento alla funzionalità/efficacia del pozzo stesso nel contesto locale specifico.</p> <p>Per il resto non riscontro ulteriori elementi significativi per quanto di mia competenza.</p>
	dott. Roberto DE MARCHI	15/02	<p>riscontro lo sforzo progettuale, anche se permangono parecchie perplessità, per cui avrei visto meglio il contributo di un pool di professionisti con competenze paesaggistiche e agronomico-forestali e non solamente architettoniche.</p> <p>Nel dettaglio, sarebbe stato opportuno, così come richiesto, specificare meglio la natura dell'intervento di drosemina (la indicazione delle sole specie è assolutamente fuorviante: vi sono varietà di Festuca arundinacea che raggiungono i 2,5 m di altezza ed altre cv. della stessa F.a. che non superano i 50 cm, pe).</p> <p>Non è stato colto, inoltre, l'invito a posizionare alberi anche in alcuni punti notevoli internamente all'area di intervento.</p> <p>Infine, ma non lo avevamo puntualmente indicato, sarebbe stato opportuno sviluppare un cme dell'intervento stesso (quante e quali piante si intende mettere a dimora effettivamente?), comprendente anche la gestione/manutenzione prevista, che viene solamente appena indicata ("La fase di esercizio prevede la manutenzione degli spazi esterni ed il controllo del rimboschimento ai margini del lotto" - Come? ndr)</p>
	arch. Riccardo MONTANARI	28/02	<p>Buongiorno</p> <p>ho letto le integrazioni ed è sicuramente apprezzabile lo sforzo progettuale, anche se con visualizzazioni di qualità non eccelsa, si rende l'idea di cosa accade con l'inserimento del nuovo fabbricato.</p> <p>Per quanto mi riguarda, concordo con quanto scritto dal Dott. De Marchi in merito ad uno sviluppo delle integrazioni solo a livello architettonico lasciando indietro l'aspetto paesaggistico e agronomico forestale.</p> <p>Concordo anche che, con le indicazioni di professionisti con competenze paesaggistiche e agronomico forestali si potevano avere risultati maggiormente soddisfacenti.</p> <p>quindi alla richiesta: <i>" un progetto di dettaglio di inserimento paesaggistico che comprenda un rendering effettivo ed articolato, prevedendo una connessione ecologica con le aree boscate esterne e prevedendo la messa a dimora di alberature nelle porzioni allo scopo utilizzabili: nello spazio perimetrale, a monte della scarpata, nei punti di interesse notevole, nelle vicinanze della recinzione"</i> penso che il proponente abbia risposto al 70-80%, le integrazioni sono mediamente sufficienti.</p>
	dott. Rimsky VALVASSORI	14/02	<p>premesso che continuo ad essere convinto che i pozzi perdenti, soprattutto in collina, vadano calcolati in modo analitico (in funzione di permeabilità, diametro, altezza, etc...), rimango perplesso sulla reale funzionalità del P.P. a destra dell'estratto che allego:</p> <p>...</p> <p>In sostanza è posto alla testa di una scarpata che ha un salto di quota rispetto alla strada di alcuni metri, con il rischio concreto che l'acqua venga a giorno instabilizzando la scarpata ...</p> <p>Sarebbe più un loro problema che nostro, ma avrebbe senso cautelarci con ulteriore prescrizione "relativa all'efficacia e funzionalità del pozzo perdente rispetto alla stabilità dei terreni e dei versanti"?</p> <p>Per il resto, per quanto di mia competenza, tutto ok.</p>
	ing. Alberto VICENTIN	14/02	<p>Credo di poter dire che questa volta è stato colto l'invito a "impegnarsi" sul fronte dell'inserimento nel contesto e della compatibilità con il paesaggio. Il risultato è quello atteso: un ulteriore oggetto cromaticamente estraneo in uno scenario boscato, che comunque (a leggere le intenzioni di integrazione e conduzione del verde circostante) potrebbe alla fine risultare un po' più schermato degli stessi</p>

			rendering.
--	--	--	------------

In questo senso si potrebbe rafforzare l'invito con un: "Si impegna il Proponente a curare il mantenimento del verde interno e circostante al sito aziendale, valorizzando la vegetazione esistente ed integrando ulteriormente con specie arboree ed arbustive tipiche della zona, tali da garantire e migliorare gli effetti di mascheramento (come peraltro prospettato nelle integrazioni progettuali)."